

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Gruppo Scout Moggio 1

CARLO ALBERTO DE COLLE

Lo scoutismo a Moggio nasce nel 1922 sotto l'egida dell'A.S.C.I. (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) per volontà del moggese Ferdinando Missoni, conosciuto da tutti come 'il Nando', coadiuvato dal curato Attilio Cordignano: riunito un gruppetto di giovani volenterosi, iniziò con loro una serie di chiacchierate e di attività fondando a poco a poco il 'Riparto Misto Moggio Udinese I San Carlo'.

Non siamo a conoscenza come è nata nella mente del fondatore l'idea di venire incontro ai bisogni dei ragazzi di Moggio mediante lo scoutismo; forse furono i contatti con capi di Gruppi dell'A.S.C.I., già sorti nelle principali città italiane, o forse letture su libri o riviste che affascinarono 'il Nando'. Ma fu subito un successo. Numerosi ragazzi (un'ottantina) parteciparono all'attività del Riparto formato il 19 marzo 1922 e riconosciuto dal commissario Centrale il 2 gennaio 1923. Successivamente venne avviato anche il branco.

Tra le attività che presero vita già nei primi anni si ricordano: la fanfara che ha animato per alcuni anni le attività del paese, il giornalino di gruppo 'L'Esploratore', incontri, uscite, lavori manuali, recite teatrali, allevamento di bachi da seta per autofinanziamento, corsi di disegno aperti a tutti

per aiutare i giovani nella formazione professionale. Tra i campi estivi si ricordano quelli di Laduset, quello del 1924 di Tarvisio in località Boscoverde assieme agli altri riparti della provincia di Udine e quello di Provezi.

Con l'avvento del fascismo molte associazioni di ispirazione cattolica vennero sciolte con regi decreti tra il 1927 e il '28; attraverso l'Opera nazionale balilla il governo fascista avocava a sé l'educazione della gioventù. Ed anche a Moggio il Riparto ed il Branco furono sciolti e gli scout passarono in massa nelle file del 'Circolo San Carlo'.

Il buon 'Nando' già logorato da una malattia, ma ancor più gravato ed oppresso da angherie morali e fisiche delle quali era stato fatto oggetto per non voler accettare la soppressione della libertà, tornò alla casa del Padre il 2 maggio 1928, a Schio. Non aveva compiuto ancora i 29 anni, ma aveva lasciato un seme che ancor oggi dà i suoi frutti.

Al termine del secondo conflitto mondiale, come in molti altri centri del Friuli e dell'Italia, anche a Moggio ripresero le attività degli scout, segno di riconquista della preziosa e sospirata libertà. I compianti Don Ivo Lestani ed il capitano di marina Giovanni Forabosco (Verzan) diedero vita alla rinascita del Riparto, il quale prese il nome dal fondatore 'Ferdinando Missoni'.

Si fece un campo di Riparto a Zouf di Fau e in quel periodo l'allora capo squadriglia dei Falchi Ottavo Deganutti partecipò a Marno Vicentino al primo campo scuola regionale per capi.

La prima sede fu una piccola stanzetta nell'ex sede dell'Azione Cattolica presso il complesso dell'Asilo, utilizzata fino al terremoto del 1976.

Dopo la partenza di Giovanni Forabosco e la prematura morte di monsignor Ivo, il Riparto venne guidato da diversi Capi ed Assistenti.

Nel 1948 ci fu la 'promessa ufficiale' del Riparto, del quale Ottavo riprese la guida fino al 1951. Ottavo partecipò al secondo campo scuola regionale in Veneto, diventando il primo capo brevettato. Nei primi anni della rinascita si ebbe la riapertura del Branco ad opera di Danilo Antoniutti, sostituito nel 1952 da Angelo Tessitori fino al 1954, anno di chiusura del Branco per carenza di capi. Nel agosto 1951 Danilo Antoniutti e Giovanni Fadini parteciparono al Jamboree mondiale in Austria, imitati successivamente nel 1963 dal capo squadriglia Giuseppe Tessitori che partecipò al raduno mondiale dello scoutismo di Maratona in Grecia e nel 2015 Flavia Tavella partecipò al 23° Jamboree mondiale in Giappone con tema la pace, l'armonia, la solidarietà, la cooperazione e l'amicizia.

Nel 1955 si tennero a Moggio, per la prima volta, i giochi provinciali di San Giorgio.

Nel 1963 venne inaugurato il Rifugio Grauzaria, alla costruzione del quale contribuirono anche i capi ed ragazzi del gruppo scout.

Nel 1965 si tennero i festeggiamenti del 43° anniversario di fondazione ed il 20° anniversario della rinascita del gruppo con la pubblicazione del primo volume di *Scoutismo Moggese*; venne organizzato il primo campo al mare a Marina Julia. Negli anni successivi fu avviato un gemellaggio con il costituendo Riparto di Tolmezzo, che portò a vivere assieme il campo estivo del 1967.

Nel 1972 si tennero i festeggiamenti per il 50° di fondazione del gruppo moggese e venne pubblicato il secondo volume di *Scoutismo Moggese*.

Nel 1974 dalla fusione dell'A.S.C.I. (Associazione Scout Cattolici Italiani) e A.G.I. (Associazione Guide Italiane) nacque l'A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani). In questi anni ad Ottavo e don Mario Gariup si affiancano alla guida del gruppo Paolo Moretti e Mario Di Gallo. Il terremoto del 1976 causò una parziale interruzione dell'attività.

Dopo il sisma la sede, come la restante struttura dell'asilo, venne demolita ed il gruppo trovò ospitalità in una baracca in legno utilizzata come mensa nella tendopoli di Moggio Alto.

Tra il 1979 ed il 1980 due ragazze moggesi, Maria Deganutti e Claudia Scarsini rispondevano con entusiasmo all'appello che da alcuni anni veniva lanciato dai capi del gruppo, tra i quali aveva aderito come prima referente femminile Paola Missoni. Nel 1989 Moggio è stato sede di un sottocampo dell'EOROFOLK, un'esperienza con Noviziati e Clan Europei e del bacino del Mediterraneo. Nel 1992 vengono festeggiati con tre giornate



90° di fondazione del gruppo Scout Moggio 1, alzabandiera nel sagrato dell'abbazia (archivio A.G.E.S.C.I.).

di incontri, giochi e celebrazioni, i 70 anni dalla fondazione; l'anno successivo vede la riapertura del Branco a completamento di un percorso di alcuni anni volto a coinvolgere i bambini del paese. Nel 1993 viene inaugurata la nuova sede nei locali messi a disposizione della parrocchia presso casa San Carlo. Nell'occasione lo scultore e poeta Gianni Passalenti dona al gruppo un gradito medaglione con annessa poesia che impreziosisce la nuova struttura, e rinnova e testi-

monia la presenza del gruppo a Moggio. Nell'occasione si tiene un convegno regionale sulla figura del fondatore dello scoutismo Robert Baden Powell (B.P.).

Negli anni Novanta il gruppo cresce e si consolida: il Branco conta sempre 4-5 sestiglie, il Reparto altrettante squadriglie, Noviziato e Clan sono forti di 15-20 Rover e Scolte. Anche la Comunità Capi si consolida numericamente e questo consente di ideare e vivere con buona continuità e qualità

progetti educativi più ampi ed ambiziosi superando il periodo della 'sopravvivenza'. In questi anni il gruppo raggiunge i 100 iscritti annui.

Nel 2002 sono stati festeggiati gli 80 anni di strada con una serata di ricordi attraverso diapositive, una conferenza dibattito con educatori scout, giochi per bambini, una Santa Messa all'aperto e a chiudere il pranzo comunitario. In questa occasione l'abate don Lorenzo Caucig ha messo a disposizione del gruppo l'ex casa del custode 'la Cjasute', riparata a seguito del sisma 1976, che in questi anni ha dato la possibilità di avere ulteriore spazio di ritrovo e permette di ospitare altri gruppi scout, parrocchiali o pellegrini di passaggio.

Nel 2006 sono entrati a far parte della Comunità Capi di Moggio Emanuela e Fabio che arrivati a Venzone per circostanze di lavoro, hanno portato l'esperienza dello scoutismo tra i ragazzi di Venzone, con la nascita di un Reparto 'La Grande Quercia'.

Nel 2010 l'Ottavo ci lascia, torna serenamente alla casa del Padre: lo ricordiamo come testimone di vita; ha sempre creduto nello spirito e nel valore educativo dello scoutismo. Tra le varie esperienze di questi anni ricordiamo il campo di gruppo in Austria nel 2013 presso la base scout internazionale di Techuana.

Nel 2014 una annata particolare per il Clan con la partecipazione alla Route Nazionale prima nel Lazio poi in Toscana e la stesura della *Carta del Coraggio*, documento presentato e condiviso poi alle comunità di Moggio e Venzone. Nel giugno

2015 una significativa esperienza a piazza San Pietro con il Papa Francesco e poi la partecipazione di Flavia Tavella al Jamboree in Giappone. Nel maggio 2016 ricordiamo la partecipazione alle celebrazioni del 40° anniversario del sisma del Friuli con l'animazione della serata principale proponendo una lettura e riflessione sulla vita comunitaria in questi quarant'anni.

I ragazzi del Clan ed adulti della Comunità Capi fin degli inizi degli anni ottanta prestano il loro servizio nel territorio con particolare attenzione alle realtà più delicate; la casa di riposo Ettore Tolazzi con tombole, animazione della Santa Messa, feste di compleanno, rapporti personali con gli anziani; l'animazione nei campi estivi a Lignano e feste annuali per disabili presso le strutture dell'associazione 'Dinsi Une Man', la fratellanza con i fruitori della comunità Rinascita a Tolmezzo. Da ricordare per i ragazzi del clan e l'intera comunità di Moggio le esperienze con gli orfanotrofi della Romania.

Al gruppo scout dalla fondazione ad oggi hanno partecipato più di 1.000 ragazzi e ragazze che con l'aiuto ed il supporto di Capi educatori hanno potuto conoscere se stessi, e partecipare alla vita della nostra comunità attraverso il gioco (Branco e Reparto), o con scelte da adulti.

Le prospettive del gruppo sono legate ai rapporti che stiamo costruendo con le altre comunità della nostra vallata e delle vallate vicine; la denatalità generale della montagna comporta annate di bambini numericamente sempre più ridotte.